

ADORAZIONE EUCARISTICA 12 GIUGNO 2015

Canto di esposizione

Sacerdote: O Divino Spirito guida della nostra vita, rendici adoratori del Padre e veri discepoli di Cristo. Donaci il gusto del silenzio dell'ascolto, che ci aiuti a crescere nella fede e a farti spazio nella nostra vita; del silenzio carico di preghiera, che ci faccia cogliere la tua presenza e ci liberi della moltitudine di parole di cui è pieno il nostro cuore; del silenzio offerente, di chi non vuole tenere niente per sé, ma tutto desidera donare per Amore; del silenzio umile, di chi confida e si abbandona, riconosce che tutto è Tuo, il resto è vano; del silenzio della carità, che si muove con gratuità e discrezione, si fa prossimo e conforta: del silenzio prudente, che evita le parole inutili, i giudizi e le critiche; del silenzio paziente, che allarga il cuore e sa portare i pesi degli altri con serenità: del silenzio gioioso, di chi vive cercando Dio nelle occupazioni e sparge intorno a sé il buon profumo di Cristo.

Tutti: Attingerete con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io confiderò, non temerò mai,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

Tutti: Attingerete con gioia alle sorgenti della salvezza.

Lodate il Signore, invocate il suo nome;
manifestate tra i popoli le sue meraviglie,
proclamate che il suo nome è sublime.

Tutti: Attingerete con gioia alle sorgenti della salvezza.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto opere grandi,
ciò sia noto in tutta la terra.
Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion,
perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele .

Tutti: Attingerete con gioia alle sorgenti della salvezza.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Gesù Eucaristia vuole dare senso al nostro vivere, forza al nostro cammino, certezza ai nostri dubbi, speranza nelle delusioni, coraggio nelle paure, riposo e pace alle ansie del cuore. La prima lettera di Giovanni esercita un fascino particolare per l'essenzialità, la concretezza e la sua semplicità. Il suo tema fondamentale è la comunione con Dio Padre, mediante Cristo e nello Spirito, lungo il tempo della Chiesa. Lasciamoci conquistare la mente e il cuore,

Dalla Prima lettera di S. Giovanni apostolo (4,7-11)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amato così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno ha mai visto Dio: se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

Sacerdote: . Nella festività del Sacro Cuore, ricordiamo quanto nostro Signore sia dolce, umile e sensibile alle nostre difficoltà e alle nostre fatiche, alle nostre angosce e alle nostre paure. Una tale compassione da parte di un altro essere umano ci dà conforto, ma noi abbiamo bisogno di qualcosa di più. Abbiamo bisogno della redenzione, della guarigione, cioè della purificazione delle nostre sofferenze e della trasformazione delle nostre volontà.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 1: Il cuore di Gesù, il cuore di colui che è Dio, è “sacro”. Il Signore di ogni cosa ha un cuore: è l’amore che governa il sole e gli astri. In questa prospettiva, la festività che oggi celebriamo ha un senso particolare e molto profondo, e va celebrata riscoprendo che Dio Amore è “Luce e in Lui non ci sono tenebre” (1Gv 1,5).

Lettore 2: Soltanto guardando al suo cuore, un cuore che ama, accoglie, perdona, ridona la vita possiamo cogliere quel nucleo essenziale di verità circa la spiritualità del Cuore di Gesù. Sono verità mistiche, altissime, che solo la contemplazione silenziosa e il fuoco dell’amore bruciante sono in grado di penetrare. Chi è arrivato a queste vette è giunto alla cima del monte della conoscenza del Signore e per lui "non c'è strada, non c'è linguaggio," come dice S. Giovanni della Croce parlando di colui che è arrivato sul monte dell'unione mistica con Dio. Ma questa possibilità è data ad ognuno di noi e a queste verità tutti i fedeli hanno diritto di accedere. Invitati dalle parole del vangelo: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò", rimaniamo davanti a Gesù Eucaristia, con la certezza che solo Lui, mite e umile di Cuore, può dare ristoro e pace al nostro cuore affaticato e oppresso.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: L’amore è il criterio di verifica della nostra fede. Chi non ama non si è lasciato prendere da Colui che è la sorgente dell’amore, non ha acquistato quella conoscenza di Dio che lo avrebbe portato ad amare gli altri. Perché è più importante lasciarsi amare da Dio, che impegnarsi ad amare Dio.

Con l’incarnazione del Verbo la vita si è fatta visibile! Perché noi avessimo la vita eterna, la vita divina! Giovanni non fa ragionamenti astratti, ma racconta la storia della salvezza. E non si limita a dire “il suo Figlio”, ma aggiunge “unigenito”, diletto termine giovanneo che percorre tutto il suo vangelo.

Lettore 4: L’amore di Dio precede e suscita ogni altro amore. Lui ama per primo, in modo nuovo, gratuito, unico, efficace. E il nostro peccato, che è un rifiuto del suo amore, non costituisce un ostacolo. Dio non è permaloso, non pensa a se stesso e all’offesa ricevuto, ma è ferito dal male che fa a se stesso chi lo rifiuta. Per questo Dio, l’amante, si fa vittima del peccato della creatura amata per poterla guarire dalla colpa che la separa dalla sorgente della vita. Dio dà Colui che ama di più, il suo proprio Figlio. Non lo risparmia: lo dà totalmente, senza mai riprendersi il dono. E’ fedele fino alla fine! Non c’è amore più grande. Solo Lui poteva amare così, solo Lui che è l’amore.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Se lasciamo vivere Cristo in noi, anche noi possiamo amare. Tutti aspiriamo ad essere felici, ma nulla del creato ci soddisfa: resta in noi un desiderio struggente, una ferita la cui medicina è l’esercizio dell’amore vicendevole, per il quale Dio rimane nel nostro intimo e raggiunge lo scopo del suo amore: farci amare i fratelli.

Lettore 6: Dio dimora in noi e noi in Dio. Il verbo dimorare esprime la stabilità di Dio: nella fedeltà e nella comunione. Ed anche la nostra: se non rimaniamo in Cristo, nutrendoci della sua Parola e del Pane di vita, non riusciremo ad amare nel modo che Lui ci ha rivelato

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: O Gesù, ti chiedo: che la fede sia l’Amore che crede; che la speranza sia l’Amore che attende; che l’adorazione sia l’Amore che si prostra; che la preghiera sia l’Amore che incontra; che la fatica sia l’Amore che lavora; che la mortificazione sia l’Amore che si immola; che soltanto il tuo Amore, o Gesù, diriga i miei pensieri, le mie parole e le mie opere. (*Elena Guerra*)